

flash dal mondo

PREMIER LEAGUE

All'ultimo minuto il Tottenham passa

Solo tre gol nei posticipi della nona giornata della Premier League inglese. A Leicester il Tottenham passa grazie alle reti di Mabizela (79') e Kanoute (90') che rimontano il gol iniziale di Dickov (38'). Tra i migliori in campo Robbie Keane (nella foto impegnato in una spettacolare rovesciata). Nessun gol, invece, in Birmingham-Aston Villa ed Everton-Southampton. Questa sera Blackburn-Charlton. Classifica: Arsenal 23 punti, Manchester Utd 22.



LIGA

Il Valencia liquida l'Espanyol e ritorna in testa

Prosegue il gran momento del Valencia che ieri si è riportato al comando della Liga battendo l'Espanyol 4-0. Di Mista (doppietta), Baraja e Vicente le reti per la squadra di Benitez che è salita a 19 punti, uno in più del Deportivo La Coruna che sabato aveva sconfitto il Barcellona. Al terzo posto il Real Madrid (26 punti). Questi gli altri risultati di ieri: Athletic Bilbao-Villarreal 2-0; Racing-Málaga 4-2; Saragozza-Valladolid 1-0; Atletico Madrid-Mallorca 2-1; Osasuna-Real Murcia 2-1.

BUNDESLIGA

Poker del Kaiserslautern Il Bochum sorprende lo Schalke

Nei posticipi della nona giornata della Bundesliga dilaga il Kaiserslautern in casa ai danni dell'Amburgo e passa il Bochum sul campo dello Schalke 04. Grazie a questo successo il Bochum sale a 15 punti conquistando il 6° posto della classifica che vede al comando il Bayer Leverkusen (22), davanti a Stoccarda (21), Borussia e Werder Brema (19). Nella classifica dei cannonieri primo posto per Martin Max (Rostock) e Ailton (Werder Brema) a quota 7; inseguiti con 6 Diego Klimowicz (Wolfsburg).

BELGIO

Funziona la cura di Sergio Brio Il Mons-Bergen batte l'Antwerp

La squadra del Mons-Bergen (prima divisione belga), allenata da Sergio Brio, ha sconfitto sabato sera l'Antwerp di Anversa con il risultato di 1-0 (gol al 52' di Mounard). Da quando l'ex difensore della Juventus è alla guida del club, il Mons ha incamerato 4 punti: un pareggio all'esordio nel derby contro La Louviere (squadra che partecipava alla coppa Uefa) e la vittoria sull'Antwerp. Prima dell'arrivo di Brio il Mons aveva totalizzato 4 punti in sette partite. Il campionato è guidato dall'Anderlecht.



Moratti dice basta a Cuper

Benservito al tecnico argentino dopo il pareggio di Brescia

Giuseppe Caruso

il nuovo allenatore

Arriva Zaccheroni interista da una vita

CESENATICO Aspettando la chiamata di un grande club ha trascorso l'estate nella sua Cesenatico facendo il trasloco. Dal vecchio appartamento in cui viveva da vent'anni s'è trasferito nella splendida villa costruita sulle fondamenta dell'antica "Pensione Ambrosiana" gestita dal padre tifoso interista e nella quale lui stesso ha lavorato da giovane per diverse estati. Ma Alberto Zaccheroni aveva troppa rabbia in corpo e troppe idee in testa per aspettare una nuova opportunità professionale leggendo i giornali seduto sulla terrazza della sua nuova residenza, così s'è inventato imprend-

diario partecipando alla realizzazione del Batija, luogo d'incontro e intrattenimento musicale sulla spiaggia di Cesenatico. E' stato un boom: in tre mesi è diventato uno dei ritrovi "cult" di tutta la Riviera emiliano romagnola. E Zaccheroni per promuovere l'iniziativa ha invitato a cena in riva al mare tanti ex campioni del calcio, da Maradona a Pecci, da Bagni a Bordon. "Potrà sembrare strano - commentava - ma questa esperienza imprenditoriale, oltre alla gioia di potere far qualcosa per la mia città, mi ha tranquillizzato. Non ho più il pensiero fisso e spasmodico al ritorno panchina, cosa che invece mi succedeva l'anno scorso". Ma la panchina è arrivata, ed è proprio quella più sognata. L'Inter è arrivata a casa Zaccheroni con una telefonata del presidente Moratti nella notte fra sabato e domenica, dopo il deludente pareggio della squadra a Brescia. Mezz'ora di colloquio per un accordo verbale che prevede un contratto fino a giugno 2005 per una cifra di circa 3 milioni di

euro a stagione. L'appuntamento per la firma e presentazione alla stampa sono previsti per mercoledì a Milano. Zaccheroni aspettando l'Inter ha acquistato un appartamento nel centro della città lombarda. La telefonata di Moratti è stato dunque l'ultimo tassello del sogno nerazzurro oggi è realizzato. Zaccheroni ha 50 anni, 19 dei quali trascorsi da allenatore. L'esordio da tecnico risale al 1983: Zac prende in mano il Cesenatico in C2. Dopo due anni va a Riccione, poi San Lazzaro di Savena e Lugo. Il primo salto importante avviene col passaggio al Venezia in B. A seguire la sfortunata tappa di Bologna in serie C1 (con esonero), la risalita in B col Cosenza e l'arrivo in A con l'Udinese. Qui inizia la parte più significativa della carriera con la partecipazione alla Coppa Uefa con i bianconeri friulani poi le tre stagioni milanesi. Infine la parentesi alla Lazio, sfortunata e penalizzata dallo scarso feeling con gli ultras biancazzurri.

w.g.



Hector Cuper 48 anni è nato a Chabas (Argentina) in Europa prima dell'Inter ha allenato Maiorca e Valencia

MILANO Caos Inter, come da tradizione. Salta Hector Cuper ed arriva Alberto Zaccheroni, contratto biennale e tante rinvincite da prendere.

La mossa era nell'aria dopo la rovinosa sconfitta nel derby ed è diventata realtà nella notte tra sabato e domenica, alla fine di un colloquio tra l'allenatore argentino e Massimo Moratti. Il numero uno interista era rimasto allibito dalla prestazione offerta dai suoi contro il Brescia, inesistenti per un'ora di gioco e capaci soltanto di raggiungere il pareggio negli ultimi minuti.

Moratti aveva sperato in una svolta dopo il derby, una sorta di miracolo in grado di far vedere quel gioco vanamente inseguito nelle due passate stagioni. Il miracolo però non c'è stato ed in società non è nemmeno piaciuto il modo in cui Cuper ha gestito le due settimane di lavoro tra la partita con il Milan e quella con il Brescia. Ci si aspettava, da parte dei vertici nerazzurri, un approccio diverso nei confronti dei calciatori, con cui pare che il tecnico argentino non abbia nemmeno parlato della vergognosa sconfitta nel derby, riprendendogli gli allenamenti come niente fosse.

Poi c'è stata la partita di sabato pomeriggio, quel centrocampo imbottito di inconnisti (C.Zanetti e Almeyda) e con un terzino all'ala (J.Zanetti), che non ha prodotto gioco ed ha sofferto il centrocampo bresciano. Ad influire sulla scelta presidenziale ha contribuito anche il rapporto sempre più logorato tra i giocatori ed il tecnico, con quest'ultimo avvertito dai calciatori come un corpo estraneo, a disagio nel gestire il gruppo ed incapace di fornire stimoli o di trovare soluzioni tattiche.

Cuper così va via con la stessa fama di quando era arrivato: quella del difensivista perdente. L'unica cosa che è cambiata è il suo conto in banca, grazie agli otto miliardi netti a stagione che gli sono stati versati dall'Inter in queste due stagioni e che gli verranno corrisposti anche per quest'anno. Il tecnico argentino ha il contratto anche per la prossima stagione, ma in via Durini si augurano che trovi un'altra squadra. Insieme a lui vanno via il contestatissimo preparatore atletico Alfano e l'altro allenatore in seconda Caballero. La notizia dell'esonero è apparsa prima ieri mattina sul

sito nerazzurro e poi è stata confermata dal vicepresidente Giacinto Facchetti in un rapidissimo incontro con i giornalisti.

A Zaccheroni si chiede di dare un'anima alla squadra e di valorizzare i giocatori a disposizione, schierandoli tanto per iniziare nel loro ruolo, con un'impostazione più offensiva. Lo schema base sarà il 3-4-3. L'ex tecnico rossonero esordirà nel posticipo serale di domenica prossima contro la Roma. Prima però ci sarà la partita di martedì a Mosca per la

Champions League, contro la Lokomotiv e la squadra sarà guidata dal tecnico in nazionale Verdelli. Per l'impegno internazionale i nerazzurri manterranno lo stesso atteggiamento tattico che avevano con Cuper, vale a dire quel 4-4-2 su cui l'ormai ex allenatore interista puntava tutto.

Qualche novità tra i convocati, tra cui spicca la prima volta del greco Karagounis, poi Gamarra e Coco, che con Zaccheroni spera di rilanciarsi, visto che proprio con il tecnico romagnolo, nel Milan, aveva vissuto la sua

migliore stagione. Intanto si muove qualcosa anche a livello di mercato. Nella partita contro la Lokomotiv Mosca ci sarà un osservato speciale, il rifinitore Mara Izmalov, classe 1982, che potrebbe arrivare in nerazzurro già a gennaio su indicazione di Luisito Suarez.

Altro candidato a vestire la maglia interista a gennaio è Dejan Stankovic, che comunque nella peggiore delle ipotesi sbarcherà a Milano a giugno. La decisione del presidente Moratti esclude l'arrivo di Roberto

Mancini sulla panchina nerazzurra per la prossima stagione. Troppo rischioso infatti dare un mandato di soli sette mesi a Zaccheroni, visti i precedenti. I giocatori difficilmente seguono un tecnico a tempo, come è stato già sperimentato con Luce-scu, sventurato a Simoni per traghettare la squadra fino alla gestione Lippi e naufragato miseramente per colpa dell'ammutinamento di metà spogliatoio.

le reazioni

Ronaldo: «Felice per i tifosi» Bianchi: «Colpa dei giocatori»

Non ha dimenticato. Per Ronaldo Luis nazario da Lima il colpevole del suo divorzio milanese ha sempre avuto un solo nome: Hector Cuper. Così, poco elegantemente, il giorno dopo l'esonero del tecnico argentino, l'asso brasiliano ha colto al volo l'occasione per svuotare gli scarpi dai tanti sassolini, gelosamente custoditi per la circostanza. "Sono andato via dall'Inter perché non mi capivo con l'allenatore argentino. Era troppo difensivista, ma non è stato certamente solo questo aspetto tattico a farmi lasciare l'Inter. - ha spiegato il Fenomeno tra un'imitazione e una gag in collegamento telefonico con "Quelli

che il calcio". "Avevamo molti, troppi problemi - ha proseguito Ronie - Con lui non andavo proprio d'accordo. Con Cuper non era proprio possibile vincere e non è che questo dipendesse dalla squadra, composta com'era e com'è da grandissimi giocatori. Per questa situazione ho sofferto un bel po'". Quindi la punta del Real Madrid ha concluso il suo personalissimo processo postumo regalando l'ultimo pensiero al popolo interista: "Questa notizia mi fa piacere per i tifosi: in fondo, dentro di me sono rimasto nerazzurro. Ribadisco che a convincermi ad andare via è stato solamente il pessimo rapporto con il tecnico e che a quel tempo il Real non era ancora alle porte".

Per delegittimare un tecnico - ha risposto indirettamente Ottavio Bianchi dagli studi di Gioco Calcio - con pochi gesti o parole, in fondo, ci vogliono da trenta ai quaranta secondi. E all'Inter sembra che

facciano la gara per farlo. Io, in un certo senso sono stato il precursore di cotanti esoneri illustri. Ho aperto la strada, essendo stato ingaggiato da Pellegrini. Quindi, nell'era Moratti sono durato poche settimane. E' difficile per tutti, ma soprattutto per un allenatore lavorare bene, se non gli dai la possibilità di farlo, senza creare alibi e tensioni". Chiaro il riferimento tutt'altro che velato ai capricci di Ronaldo e ai suoi dissapori col collega d'oltreoceano. E chi credeva che la querelle Cuper si-Cuper no, potesse essere superata dall'esonero di sabato notte, è servito.

ieri pomeriggio

REGGINA	2
SIENA	1

REGGINA: Belardi, Jiranek, Sottili, Franceschini, Baiocco, Paredes (21' st Giacchetta) Mozart, Falsini, Nakamura (34' st Tedesco), Dall'Acqua (8' st Leon), Bonazzoli.

SIENA: Rossi, Cufre (35' st Foglio), Delli Carri, Magnani, Guigou, Taddei, D'Aversa, Ardito (28' st Mengazzo), Lazetic (13' st Ventola), Flo, Chiesa.

ARBITRO: Messina.

RETI: nel pt 22' Mozart; nel st 48' Leon, 49' Flo.

NOTE: angoli 9-4 per il Siena. Recuperi: 1' e 4'. Espulso: 49' st Guigou per somma di ammonizione. Ammoniti: Magnani, Mozart, Tedesco, Bonazzoli, Ardito per gioco falloso; Belardi per proteste.

ROMA	2
PARMA	0

ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, De Rossi, Dacourt, Lima, Totti, Cassano (31' st D'Agostino).

PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini (22' st Cannavaro), Junior, Barone, Filippini, Marchionni (1' st Giardini), Nakata (36' st Bresciano), Morfeo, Adriano.

ARBITRO: Collina.

RETI: nel pt 28' Samuel; nel st 16' Cassano.

NOTE: angoli 9 a 2 per la Roma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: De Rossi, Dacourt, Emerson e Junior tutti per gioco falloso. Spettatori: 54.000.

UDINESE	2
EMPOLI	0

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Castroman (27' st Pazienza), Pinzi, Pizarro (44' st Muntari), Jankulovski, Iaquina (32' st Janker), Fava, Jorgensen.

EMPOLI: Bucci, Belleri, Pratali, Cribari, Cupi (29' st Gasparotto), Grella, Giampieretti, Rocchi, Agostini (1' st Lucchini), Di Natale, Carparelli (43' st Cappellini).

ARBITRO: Morganti.

RETI: nel pt 31' Sensini, 34' Iaquina.

NOTE: Recupero 2' e 3'. Angoli: 4 a 3 per l'Empoli. Ammoniti: Jankulovski e Cupi per proteste; Agostini, Lucchini, Carparelli e Giampieretti per gioco falloso. Spettatori: 16.000.

ieri sera

MILAN	1
LAZIO	0

MILAN: Dida; Cafu (41' st Simeic), Nesta, Maldini, Pancaro; Gattuso, Pirlo, Seedorf; Kakà; Inzaghi (45' st Laursen), Shevchenko (45' st Serginho) (77' Abbiati, 32' Brocchi, 10' Rui Costa, 15' Tomasson)

LAZIO: Peruzzi; Stam, Couto (1' st Oddo), Mihajlovic, Favalli; Fiore (39' st Muzzi), Albertini (19' st Inzaghi), Dabo, Stankovic; Corradi, Lopez (33' Sereni, 23' Negro, 5' Zauri, 53' Conceicao)

ARBITRO: Raccaluto

RETE: nel pt 37' Pirlo

NOTE: ammoniti: Corradi, Pancaro Dabo. Recupero: primo tempo 3', secondo tempo 4'

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Cevert muore Stewart lascia



Si avvia a chiusura la stagione ciclistica con un netto predominio di Eddy Merckx, detto "il Cannibale". Il ciclista belga si aggiudica infatti anche il Giro di Lombardia disputatosi in un pomeriggio «grigio, tetto, a volte lacrimoso e spento come un comizio di Spadolini» davanti a Felice Gimondi e Roger De Vlaeminck. Nel suo corsivo "L'eroe della domenica" Kino Marzullo, Kim, pone il problema se non sia il caso di stilare l'ordine d'arrivo con «un nuovo criterio di giudizio: le classifiche cominciano "dopo Merckx" così come il conto degli anni comincia "dopo Cristo"». Prosegue Kim, «non è una critica a Gimondi, il quale ha tutta la nostra stima dal momento che se non arriva primo per lo meno arriva secondo, ma - dato che Merckx non conta - è come se fosse arrivato primo». Eddy Merckx arriva con 4'15" di vantaggio verrà poi squalificato perché positivo all'anti-doping.

Il tre volte campione del mondo di automobilismo Jackie Stewart annuncia il suo ritiro dalle competizioni. A soli 34 anni e con un palmares di tutto riguardo lo scozzese volante si dedicherà alla progettazione. All'epo-

ca del ritiro, Stewart è il pilota che ha vinto più di qualsiasi altro collega nella storia dell'automobilismo. In nove anni di carriera ha vinto 3 titoli mondiali (1969 con la Matra, 1971 e 1973 al volante della Tyrrell), ha disputato 99 gran premi ed è salito sul gradino più alto per 27 volte, per ben 43 gare si è classificato nei primi tre, quindi in quasi il 50% di gran premi è salito sul podio. Ha realizzato 17 pole position e 15 giri veloci. Il primo gran premio vinto è stato quello di Monza del 1965 al volante della BRM. Nella sua carriera il pilota ha visto perdere ben nove colleghi compreso Cevert suo compagno di scuderia. L'incidente di Watkins Glen è tra le cause del suo abbandono. La morte di Francois Cevert lo aveva spinto, insieme a Chris Amon a disertare lo stesso gran premio.

Il pilota francese nei quattro anni di carriera ha disputato 46 gare di Formula 1, ottenuto una vittoria nel gran premio degli Usa del 1971, raggiunto il podio per tredici volte e effettuato per due volte il giro più veloce. Dopo la stagione d'esordio con la March era passato alla Tyrrel, al cui volante ha perso la vita. Tra le probabili cause dell'incidente fatale un cedimento delle sospensioni.